Anno VIII. - N. 2572

Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII.- N. 2572

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Antonelli e Menelik. - Il disordine in Abissinia. ROMA 22. Il ministero degli esteri comunica le seguenti notizie di Antonelli: Il conte Antonelli è giunto allo Scioa ai 14 corr., ricevuto cordialmente da re Menelik. Atti ostili da parte del Negus sono, per il momento improbabili. Tuttavia le provinoe abissine sono in preda al disordine e non è escluso che il Negus si trovi costretto ad aggredire lo Scioa.

Sospetti russi. PIETROBURGO 22. Come era da prevedere, l'accoglienza fatta a Vienna al principe Alessandro di Battenberg ha destato qui le solite diffidenze. A questo proposito la *Nowoje Wremja* teme che il Battenberg aspiri di nuovo al trono bulgaro, vedendo che il principe Ferdinando è caduto in dissidio con l'esercito e con il clero.

Terremoto. ATENE 22. Stamane furono qui avvertite forti scosse di terremoto.

COSTANTINOPOLI 22. Un dispaccio da Smirne annuncia che a Sparta, nell'Asia Minore, il terremoto ha distrutto 300 case.

I tedeschi in Africa. BERLINO 22. Il Consiglio federale approvò il disegno di legge per l'Africa orientale.

Fiaccolata che non si fa. BERLINO 22. Gli studenti avevano ideato una fiaccolata in occasione del genetliaco dell'imperatore. Ora vengo a risapere da certa fonte che la idea della fiaccolata è abbandonata.

I partiti in Germania. BERLINO 22. La *Norddeutsche* reca: Conforme al deliberato delle presidenze delle frazioni conservative appartenenti a tutti i corpi legislativi la *Conserv. Corresp.* publica la seguente dichiarazione: «La publicazione dell'articolo: *Il sentimento monarchico* ecc. nella *Kreuzzeitung* viene deplorata dal partito e provoca la dichiarazione che la direzione del partito non ha influenza alcuna sulla redazione della *Kreuzzeitung*.» Questo deliberato fu comunicato all'imperatore e al cancelliere.

Titoli spagnuoli falsi. MADRID 22. Ieri fu scoperto qui un deposito di titoli falsificati del debito interno 4 per cento. Non si sa se qualche singolo titolo falsificato sia già in circolazione.

Pranzo diplomatico - Un'assenza notata. ROMA 22. Al pranzo datosi ieri al Quirinale venne molto notata l'assenza dell'ambasciatore di Russia che si fece scusare. Il corpo diplomatico era al completo. Dopo il pranzo si tenne circolo. La regina s'intrattenne lungamente a conversare con le mogli degli ambasciatori e dei ministri.

Incendio in caserma. STRASBURGO 22. Stamane fu distrutto da un incendio il deposito degli equipaggi sito nella soffitta dell'ala orientale della caserma Manteuffel.

Banca di Darmstadt. DARMSTADT 22. Nel congresso generale che avrà luogo ai 12 marzo p. v. la Banca di Darmstadt proporrà di aumentare di venti milioni il capitale.

RECENTISSIME.

In attesa del 27. PARIGI 21. De Charette, ex generale pontificio, dichiarò al comitato realista del quattordicesimo circondario che s'inchinava, senza discutere, alla decisione del conte di Parigi che inculca l'astensione dalla elezione. Seicento intervenuti promisero d'ubbidirvi. La riunione socialista di Rue Saint-Denis, turbata da oratori boulangisti, si sciolse tra le grida di *abbasso Boulanger, l'assassino!* L'*Intransigeant* assicura che alla vigilia della elezione sorgerà la candidatura di un altro Boulanger qualunque, per privare il generale delle schede non indicanti il generale Boulanger. La *Presse* dice che gli agenti di Jacques comprano giornalmente cinquemila copie del suo giornale, distruggendole, per impedire la propaganda. Boulomb, impiegato postale revocato, publica un manifesto violentissimo, invitando gli antichi colleghi a votare per Boulanger. Si comprende che costui, ridotto alla fame, serva d'istrumento ai boulangisti. Una rappresentanza degl'israeliti si presentò a Boulanger, domandandogli se, giungendo al potere, rispetterà le libertà religiose. Naturalmente il generale diede delle buone parole. Boulanger riceve dalle 8 di mattina a mezzanotte. Per ora i suoi affari camminano bene. La sua propaganda è fatta assai meglio di quella di Jacques. Il principe Vittorio lasciò improvvisamente Brussellea senza dire ove recavasi. Si suppone partito per un castello situato presso Tourcoing, a quaranta metri dalla frontiera francese, pronto a ogni evento in caso del trionfo di Boulanger.

Boulanger e l'esercito. PARIGI 21. Publicasi il fac simile di un invito ad una riunione intima che Boulanger avrebbe indirizzato agli ufficiali della territoriale. La cosa è molto commentata e viene interpretata come un tentativo di corruzione.

La politica di Clementina. VIENNA 21. Qui non si crede che l'eventuale viaggio della principessa Clementina a Costantinopoli, per ottenere dal sultano il riconoscimento del figlio Ferdinando, avrebbe buon risultato. E' poco probabile che essa vi si rechi.

Per la pace (!?). TOLONE 21. Domenica si terrà qui nel Circo Pierantoni un gran comizio franco-italiano per la pace.

Geffken ammalato. BERLINO 21. — Geffken è stato colpito da una nuova malattia. Egli recasi in una casa di salute a Costanza. Nella causa per l'interdizione di Geffken, il dott. Mendel lo ha esaminato per un'ora e mezzo in presenza del giudice.

L'Officier bleu. PARIGI 21. L'autrice dell'*Officier bleu* non è la dama russa che si credeva. E' invece la contessa Molènes, nota letterariamente sotto il pseudonimo di *Ange benigne*.

Per Emin. BERLINO 21. Peters annuncia che assumerà il comando della spedizione in soccorso di Emin pascià.

Per il soldato italiano. ROMA 21. Il ministero della guerra ha trasmessi alla Commissione giudicatrice i manoscritti dei concorrenti per un libro di lettura ad uso dei soldati italiani. La Commissione si compone del generale Corsi e di De Amicis, Lessona, Graf e Bargilli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. - Leva il sole ore 7.28, tram. 4.30. — Oggi Spos. di M. V. Domani: S. Timoteo — Term. C. ore 7 ant. 1.9 2 pom. 1.9. — Alt. bar. 759.9. — Alta marea 0.45; 13.50.

Per i lavoratori disoccupati. Giorni sono in un articoletto intitolato: *A proposito di una nuova istituzione,* che rispondeva ad una proposta di un giornale locale, ci siamo esternati d'opinione contraria a che a Trieste venisse istituita un'associazione avente lo scopo di procurare impiego agli operai od impiegati privi di occupazione, propendendo invece per un'istituzione che si prefiggesse il compito di provedere le famiglie di oneste persone di servizio. Riguardo questa seconda idea abbiamo gettato giù qualche accenno ed a tempo e luogo ritorneremo a parlarne. Oggi però riprendiamo la penna per occuparci dell'affare degli operai e degli agenti disoccupati e della nostra idea, cioè, della nessuna necessità di un'apposita associazione col mandato di farsi mediatrice tra i principali e gli operai e agenti senza lavoro.

Abbiamo detto che le diverse associazioni di mutuo soccorso che abbiamo in paese, allargando alquanto la sfera della propria attività, potrebbero benissimo comprendere tra le proprie attribuzioni anche il compito di codesta mediazione; dovevamo soggiungere anzi, che alcune associazioni questo compito lo hanno digià per disposizione dei loro statuti, come per esempio quella tra gli agenti in manifatture e quella tra caffettieri.

Un altro addentellato alla nostra idea ce lo fornisce un esempio recente. Leggendo l'ultimo resoconto dell'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali, troviamo registrato il fatto che un socio, il signor Francesco Monti, al quale occorreva un agente per la tenitura dei libri, s'era rivolto alla Direzione della Società perchè gliene venisse indicato uno. Lo stesso presidente della Società si recò poi dal signor Monti per ringraziarlo della fiducia e per assumere le necessarie informazioni, affine di sodisfare alla accennata richiesta.

E' naturale che la fiducia dimostrata dal sig. Monti verso la rappresentanza della Società alla quale egli è ascritto, sarebbe divisa dalla maggioranza dei principali, e moltissimi, tutti anzi, ricorrerebbero più volentieri ad un'associazione per procurarsi gli operai o gl'impiegati di cui abbisognano, che non alle solite agenzie di collocamento; giacchè è naturale che un'associazione rispettabile non si farebbe a raccomandare se non persone veramente capaci e meritevoli, tanto più che le sarebbe facile di avere le necessarie informazioni; com'è naturale che gl'individui infingardi, incapaci e di dubia moralità non azzarderebbero di sollecitare la raccomandazione di un sodalizio rispettato, certi di essere respinti.

Un altro vantaggio risultante dal prestarsi delle associazioni in pro delle persone lavoratrici disoccupate sarebbe quello di far risparmiare a queste le spese non sempre indifferenti, giacchè le prestazioni potrebbero essere gratuite, non avendo bisogno una società di lucrare su ciò.

Da questi cenni sommarî ci pare che risulti a sufficenza provata l'utilità di adottare un tale provedimento. Quanto poi al modo di attuarlo crediamo possa essere dei più semplici: basterebbe, a nostro avviso, nominare una commissione di soci di buona volontà che avesse l'incarico di assumere informazioni sulle persone da occuparsi e tenesse in evidenza un registro. Del resto le nostre associazioni operaie hanno nel loro seno persone abbastanza pratiche ed esperte perchè ci sia bisogno di ammaestramenti, e siamo convinti che ove si entrasse in massima di adottare anche questo ramo di sociale attività, l'organizzazione non dovrebbe riuscire impossibile.

Elargizioni. La famiglia del signor Solone Lolly, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Melli, faceva pervenire alla Fraternità israelitica della Misericordia f. 10.

— La Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia, per onorare la memoria del compianto collega signor Alessio Paris, in luogo di una ghirlanda, ha versato del proprio peculio l'importo di fior. 50, destinandoli per calzature a scolari poveri.

— Il signor Carlo Deutschmann, per incarico dei genitori del testè defunto Massimiliano Wolff, ha rimesso ai signori capi di questa Comunità israelitica, a mezzo del sig. Ettore dott. Richetti, l'importo di fiorini 100, destinandoli a scopi di beneficenza.

Società degli amici dell'infanzia. La signorina Bice Rumer faceva pervenire alla Società degli amici dell'infanzia a mezzo della dama patronessa Amalia Musner f. 310, destinandeli al fondo dell'Ospizio marino.

Il tempo che fa. La è come un creditore questa bora indiavolata; non lascia pace: brontola di giorno e brontola di notte, e quando meno te l'aspetti, ti investe ad una cantonata sequestrandoti, se altro non può, almeno il cappello.

Non per far bisticci, ma è roba da strapparsi i capelli!

Il *Piccolo*, dove dirti o lettore, il tempo che fa, ma veramente che sia bora, non hai bisogno che te lo dica, se vai in istrada la ti spinge a tergo con le urbane maniere di poliziotto russo, se stai a casa la senti soffiare giù pel camino con ululo lungo come una strega di Walpurgo.

La penetra dappertutto questa bora, come un agente segreto.

Anzi, la bora è un agente provocatore, di quelli che adopera la polizia prussiana, quando le fa bisogno un complotto socialista; la bora però si limita a provocare scandali, quando in un impeto priapico manda gonnelle all'aria, esponendo alle risa o all'ammirazione del publico gambe fidiache e gambe donchisciottesche!

Anche il tepore primaverile dei passati giorni la bora dispettosa ci ha portato via; dove sono i sette gradi e dove le belle, eleganti signore e dove i bimbi vispi? Abbiamo 2 gradi adesso e tormento di bora; con queste delizie le signore preferiscono il salottino caldo, crogiolandosi beatamente sul divano leggendo il *Piccolo*! Ed hanno ragione per Dio! Ragione di starsene a casa, e maggiore di leggere il *Piccolo*, il quale senza che si scomodino vien loro raccontando tutto, da ciò che fa Bismarck fino agli affari di Zimolo, tutte le vicende del mondo nelle loro varietà del tragico e del comico passano loro innanzi, mentre mollemente posano sul divano e il fuoco allegro scoppietta nel caminetto; il *Piccolo* sa dir dove c'è caldo e dove freddo, dove pioggia e dove sereno, guardate però di non fraintendere, non è un giornale che fa la pioggia e il sereno, di queste superbie non ne ha, si limita a dire e non a fare, e se voi lettori siete della setta di San Tommaso e ci gridate: alla prova! alla prova! eccoci pronti a sottoporci alla prova: fate la domanda e noi risponderemo.

— Quanti gradi c'erano ieri a Firenze?

— 5·2 sopra zero.

— Quanti a Roma, a Pietroburgo, a Mosca, a Berlino, a Vienna, a Praga e a Memel? Perchè non rispondete, pronti!

— *Alò*, rispondiamo! Roma 7 sopra zero, Pietroburgo 5 sotto, Mosca (brrr) 12·5 sotto, Berlino 0·4, Vienna 2·3 sotto.

Per distinguere i vini artificiali. Il professor Vierthaler, a quanto annuncia la *Presse*, è chiamato a prender parte alle sedute della Conferenza austro-ungarica doganale e commerciale che si adunerà a Vienna ai 28 corrente. In questa tornata la Conferenza si propone di stabilire le caratteristiche atte a far distinguere i vini naturali dai vini artificiali.

Per il salvataggio. Riceviamo da un nostro lettore la lettera seguente che racchiude, ci pare, una buona cosa e perciò la publichiamo:

«Essendo continuamente alle rive come capo facchino ai ricevimenti, ho veduto già diversi infelici cadere in mare e più volte proprio all'ultimo momento vennero ricuperati i piloti del porto non avendo nessun mezzo di salvataggio si limitano alle volte soltanto al gridare aiuto, sino a tanto che viene qualche imbarcazione.

Al Porto nuovo, però, nessuno dei grandi vapori tiene le lancie in mare e se qualcuno cadesse nel mare difficilmente potrebbe venir ricuperato, perchè nessuno con questo fresco si getterebbe nell'aqua per salvarlo; perciò io credo che ai piloti del Porto d'ispezione lungo le rive si dovrebbe ordinare di tenere attraverso la vita, oppure fatto in gomitolo, uno spago sforzino non grosso e lungo almeno una trentina di metri con in cima un pezzo di sughero. Così ad ogni eventualità potrà essere di giovamento al pericolante.»

Decesso. Iermattina, alle 3, dopo lunga malattia, è morto il signor Alessio Paris, console della Confederazione elvetica nella nostra città, e noto e stimato negoziante.

Era uomo laborioso, attivo, intelligente e nel ceto commerciale la notizia del suo decesso venne accolta con rammarico.

Associazione fra Parrucchieri. Le elezioni generali che questo sodalizio aveva indette per la sera dell'8 corr. e andate deserte per insufficente numero di votanti, avranno luogo domani sera dalle 6 alle 9 1/4 nella cancelleria sociale in via Pozzo del Mare N. 1, terzo piano.

Casino sociale di Monfalcone. Questa società darà, durante la stagione di carnovale, due festini di ballo, il primo la sera del 26 corr., il secondo al 23 febraio. Incominciano alle 9.

Nella società stessa vi saranno poi tutte le domeniche alle 8 di sera i convegni sociali di carnovale.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Proveniente da Hongkong, il *Melpomene* partì il 20 corr. da Calcutta per Trieste. Il *Maria Teresa*, diretto a Hongkong, arrivò il 20 corr. a Colombo. Il *Thisbe* partì da Porto Said il 21 alla nostra volta.

Per chi va a cercare lavoro in Grecia. Leggesi nel giornale ufficiale di iersera: Da una relazione dell'i. e r. viceconsolato a. u. in Patrasso risulta che, sino da quando in Grecia si intrapresero alcuni lavori più grandi, come il taglio dell'istmo, alcune ferrovie e ponti nel Peloponneso, molti pertinenti austriaci, specialmente dal litorale austriaco ed ungherese si recano colà, privi di ogni mezzo, nella quasi certezza di trovar subito occupazione e guadagno e che, restando poi delusi in questa loro speranza, cadono nella più squallida miseria, e devono dal Consolato essere sussidiati e rimandati in patria, dopo aver esperimentato inutilmente ogni mezzo di collocarsi e aver subìte le più crudeli privazioni.

Ciò ad istruzione di coloro che coltivassero il proposito di recarsi in quei paesi, senza essersi prima assicurati un collocamento.

La vincita principale della lotteria del Tibisco sospesa. — Come ci ha informato giorni sono il nostro corispondente, la Direzione di Polizia di Graz ha sospeso a Budapest il pagamento della vincita principale della lotteria del Tibisco di fior. 100,000, che vinse, nell'estrazione seguita al 15 del corr., la serie 4224 N. 22, e pregò a tal uopo la Direzione di Polizia di Budapest di agire in conformità onde per ora non venga effettuato il pagamento. Ciò che diede motivo a questa sospensione di pagamento avvenne in Carniola.

Il possessore del biglietto in questione era il commerciante a Stein, Cornelio Nostrau, il quale fallito circa tre anni or sono a Stein, erasi poscia trasferito a Graz.

Il Nostrau aveva impegnato, ancora a Stein, il biglietto originale presso il commerciante Mocnik, senza, come aveva promesso, venirlo tra breve a disimpegnare.

Il Mocnik, il quale sapeva che il Nostrau si trovava a Graz in triste condizioni finanziarie, si considerò quale assoluto proprietario del biglietto, e poichè egli stesso abbisognava di denaro, impegnò

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL — 177

— Ve lo dirò, se siete buono — rispose il meticcio ridendo — e credo che vi farà più gran piacere. Orsù, ancora un po' di tempo, e voi, Thomas, avrete fatto un bel sogno, che si trasformerà in realtà.

Gli occhi di Longley splendevano di gioia e di avidità insieme.

— E il signore che vi accompagna è un grande amico di Clayborn?

— Amico intimo, per il quale non ha segreti. E' un signore che ha una grande influenza sul padrone, di maniera che vi esorto, mio caro Thomas, a meritare le sue buone grazie, se volete utilizzare a vostro profitto la sua influenza.

La campana sonava: bisognava dunque rimettere il seguito della conversazione fra i due complici a dopo il desinare.

La porta si aprì, e la stupefacente sottoveste bianca di Saint-Ursanne apparve sulla soglia, sapendo che stava per trovarsi a tavola con delle fanciulle americane meravigliose, si era fatto irresistibile.

Madamigella Peg, alla vista del panciotto bianco, dei capelli con arte arruffati e della bocca pari di Saint-Ursanne, era stata colta da uno scoppio di ridere dei più sconvenienti, che ci volle del buono e del bello per convertirlo in uno scoppio di tosse.

Il banchiere presentava alle sue figlie e a Dah il signor Saint-Ursanne, deputato francese, incaricato dal suo Governo d'una missione confidenziale.

Il desinare cominciò e Saint-Ursanne, sempre divorando e di tutto facendo un pomposo elogio del servizio, delle bevande, dei vini, di ciò che stava attorno a lui e di ciò che gli si metteva davanti, prese il filo della conversazione e si mise a trinciare e tagliare secondo il suo solito. Parlò di politica, d'industria, di commercio con una imperturbabile franchezza accatastando spropositi ed eresie.

Durante il pranzo, a più riprese i domestici avean portato su vassoi d'argento dei telegrammi e delle carte postali. Stefenson faceva un cenno ed eran passati a Longley, che li dissigillava e ne prendeva cognizione.

Uno degli ultimi dispacci di cui Thomas rese conto, fece rizzar la testa a Sam Red, che, in tutto il tempo del pranzo non aveva aperto bocca, furioso com'era del ridicolo di che si copriva Saint-Ursanne. Il segretario aveva detto semplicemente così:

— Emigranti a Yolk City. Il giudice C. Vincler telegrafa direttamente: Due francesi, un indiano e una donna americana.

Dah, al nome di Yolk City si scosse. Tutto ciò che accadeva in quella parte del Michigan la interessava molto. Ella vide la faccia del meticcio coprirsi di una tinta terrea e il suo sguardo prendere una espressione di ansietà straordinaria.

— Si sa il loro nome? — domandò lentamente il meticcio.

— Sì — replicò Thomas — sono nomi insignificanti; Durand Benoit...

Saint-Ursanne, che aveva capito il senso dell'interrogazione, alzò le spalle e continuò a perorare.

Tutti questi dettagli non erano sfuggiti alla piccola indiana, sicchè fece il proposito di sorvegliare il meticcio ed il suo compagno.

Terminò il pranzo e venne servito il caffè nella gran sala, gli uomini si ritirarono a fumare, restando Saint-Ursanne con le signorine. Aveva sentito parlar molto degli amoreggiamenti americani: voleva conoscerli.

Ben Stefenson, finito un sigaro, venne a raggiungerli, lasciando Sam Red a quattro occhi col suo segretario.

Quando Thomas vide ricadere la pesante portiera, che a guisa d'arazzo separava la sala da fumare dalla gran sala, fece un segno al meticcio per dire che egli accettasse la sua posizione e quindi ad alta voce soggiunse:

— Se noi si andasse a finire il nostro sigaro nella serra?

— Eccellente idea! — rispose Sam. — Fatemi la strada, ed io vi seguo.

E tutt'e due, attraversando gli appartamenti e il cortile, giunsero alla serra. Dei becchi di gas in globi di cristallo spulito gettavano una pallida luce sulle palme e sulle liane.

I due amici, dopo aver riaccesi i loro sigari, si distesero su due poltroncine americane.

Longley, in precedenza, aveva fatto un giro intorno, per assicurarsi che a quella ora nessuno verrebbe a disturbarli.

Quando si furono comodamente installati, Thomas disse all'amico:

— E ora, con tutta sicurezza, noi non possiamo parlare dei nostri piccoli affari.

— Voi farete bene a spicciarvi e a spiegarmi stasera tutto ciò che avete da dirmi, poichè domani Saint-Ursanne ed io partiremo per il Michigan.

— A proposito del vostro amico — interruppe Longley — ma sapete che non è punto abile nè accorto? In tutto il tempo del desinare non ha fatto che dire delle stoltezze. Io tenevo d'occhio la signorina Stella, ed ho veduto che essa n'era molto ma molto malcontenta. Ora miss Stella in questa casa fa legge.

— E' vero: parla sempre come una gazza cieca — riprese Sam. — Ma il sig. Clayborn n'è infatuato! Non c'è nulla da dire.

Il principe Dublon, come lo chiamano laggiù, è innamorato pazzo d'una francese. Un amore che a noi ha fatto molto male! Saint-Ursanne ha saputo attaccarsi al padrone aiutandolo in questo intrigo e facendosi pagar bene i suoi servizi. Per parte mia, non sarei punto dispiacente, se fossi sbarazzato da questo... bonomo, che stanca e annoia.

— Voi dovreste — disse Thomas sospirando — aiutarmi anche nei miei amori e darmi un buon colpo di spalla.

— Dunque, non va? Infatti mi è parso di vedere, durante il desinare, che Stella non faceva molta attenzione a voi.

— E pur troppo! — replicò Longley serrando i pugni. — Essa fa la sprezzante, la superba.

— E' così — gridò Sam increspando le sue labra e socchiudendo i suoi occhi di selvaggio — quando un amore vi ha morso in mezzo al cuore, è finita: l'uomo non appartiene più a sè, non ragiona più, diventa un animale e segue il suo istinto. Non vi ha realmente mezzo per ritornar padrone di sè stesso.

— E quale? — chiese vivamente il segretario.

Il meticcio freddamente sorridendo:

— Sopprimere l'oggetto amato — disse — questo è il migliore di tutti gli altri mezzi.

Longley ebbe un brivido.

Egli stesso, pur da lungo abituato alle idee del meticcio, trovavasi in quel momento dinanzi ad una mostruosità impensata.

Sam, dopo un momento, durante il quale parve riflettesse, riprese:

— Confessate, caro amico, che voi avete un modo singolare d'intender le cose. Voi volete affezionarvi il cuore della figliuola, rovinando suo padre.

circa sei mesi fa il biglietto presso la Cassa di risparmio della Carniola.

Quando il Mocnik apprese dai giornali che il biglietto del Tibisco che era stato impegnato presso di lui aveva guadagnato la vincita principale di fiorini 100,000, si recò tosto a Lubiana per disimpegnare il biglietto dalla Cassa di risparmio, ciò che infatti venne immantinente eseguito. Il Mocnik voleva realizzare il biglietto già al 18 corr. presso la casa bancaria Emerico Mayer di Lubiana, la quale però si rifiutò in base ad un divieto di polizia comunicato in via telegrafica. Frattanto pure il Nostrau erasi da Graz recato a Lubiana.

Il Nostrau sostiene essere il biglietto sua proprietà, e che non ha da pagare che la somma che gli fu esborsata e gl'interessi, mentre il Mocnik fa valere il suo diritto sul biglietto, dichiarando che l'epoca del pagamento è da lungo tempo scaduta; tuttavia si dichiarò pronto di pagare al Nostrau la somma di 15,000 fiorini, cui questi però ricusò. Presentemente trovasi in possesso del biglietto il Mocnik e poichè non c'è da attendersi un amichevole accordo, la questione dovrà venir sciolta dai tribunali.

Il Boccone di Pane. E' questo il titolo di una istituzione di beneficenza unica per ora nel suo genere, che si è fondata a Brusselles. Essa offre tali vantaggi alla classe operaia in quei paesi di atroci e lunghissimi inverni da indurci a tracciarne l'opera a grandi linee.

Ogni mattina dalle 10 alle 11 e mezzo viene distribuita (in apposito ed appropriato locale) una scodella di minestra e una libbra di pane ad ogni persona che si presenta e si mette a desco; ciò continuamente ogni giorno e a tutti senza distinzione di età, di ceto e senza alcun controllo. Così un povero operaio può restare anche venti giorni senza lavoro, e mai il suo cibo quotidiano gli verrà a mancare.

La statistica dà la media di 1000 persone che si cibano ogni giorno, 800 uomini e 200 fra donne e ragazzi. Fu stabilita la distribuzione dalle 10 alle 11 e mezzo, perchè si volle scartare l'operaio che avendo lavoro, sarebbe venuto, per maggior economia, a mangiare il pane del povero affamato.

Sovviene a tanto provida istituzione la carità publica stimolata da sottoscrizioni promosse dai giornali cittadini e con salvadenari posti in tutti i caffè, *restaurants* ed altri publici ritrovi.

Tale istituzione funziona dal primo novembre al primo maggio di ogni anno.

Bolli e francobolli. Riceviamo:

«Chi abita alla Barriera vecchia se ha bisogno di alcuni bolli o francobolli deve correre sino verso la piazza delle Legna, per averne. E sì che ci sono degli appalti alla Barriera suddetta, ma sono sempre sprovvisti di bolli e francobolli.

«Tu che reclami tante cose giuste, spero non farai torto a questa di un tuo abbonato.»

Regali dall'alto. Altre volte fu lamentato l'inconveniente che sopra il portone del civico ospedale non si sia posta una veranda che valga a riparare i passanti da tutto ciò che può cadere dall'alto e che non sempre consiste nelle cose più notevoli... per profumo.

Ieri, a quanto ci raccontano, due signore ch'erano ferme dinanzi al portone dello stabilimento discorrendo con un medico primario, ebbero un colombesco presente che insudiciò i loro costosi mantelli.

Sarebbe proprio molto bene, quindi, che venisse fatta la piccola spesa occorrente per apporre una veranda onde evitare di tali inconvenienti.

Per una Dulcinea da cucina. Come il nemico va a caccia del nemico, così l'altra sera, verso le 8 due giovanotti ventenni, *Gigi*... e *Arturo*, si cercarono e s'incontrarono in via della Barriera vecchia, dove si scambiarono un sacco di botte.

Movente: «Amor li mosse...,» a muover guerra. Tuttavia di sangue non se ne sparse, poichè quando i competitori credettero di averne abbastanza, si allontanarono guardandosi in cagnesco.

Motivo della tenzone: una bella e paffuta servoccia.

Bollettino della mortalità. - Dalla domenica 13 a tutto sabato 19 gennaio 1889. Numero dei morti: maschi 48, femine 51; totale 99. Età dei morti: 0-1 anni 28, 1-5 anni 17, 5-20 anni 8, 20-30 anni 8, 30-40 anni 3, 40-60 anni 15, 60-80 anni 16, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: vaiuolo 3, diferite e croup 6, febre tifoidea 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 14, pleuro pneumonite e bronchite 10, enterite 1, apoplessia 5, altre malattie 57, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 112 = 37·32 per ogni 1000 abitanti.

Teatro Comunale. Iersera alla rappresentazione della *Sonnambula* il teatro era bene occupato. La signora Nevada ebbe applausi al primo atto e fragorosi dopo il *rondò*. Al secondo atto un tentativo d'applauso venne represso dalla platea.

Per domani sera è annunciata la terza ed ultima rappresentazione della *Sonnambula*.

Politeama Rossetti. Il secondo veglione, come era da aspettarselo, riuscì più bello del primo per il maggiore concorso di maschere e di giovanotti.

Dapprincipio veramente questi ultimi erano pochini, ma poi affluirono in gran copia e nell'ambiente caldo e polveroso subentrava il brio e la vivacità.

Di maschere molte belle, alcune decenti. Tra i costumi che concorsero al premio notiamo un *Girasole* (con questo freddo!) e una *Musica* (ahimè! ce n'è in tutte le stagioni) già premiati l'anno scorso al teatro Armonia; nuovi i costumi dal titolo: *Sartoria teatrale*, *Bacco tabacco e Venere* e *Dama di cuori*; c'era poi la solita *Armonia* e la non meno solita *Follia* più o meno bizzarra, poi una graziosa *Spagnuola*.

Il primo premio fu aggiudicato alla maschera *Bacco, tabacco, e Venere*, il cui costume esce dalla sartoria della signora Teresina Ferlich, il secondo fu dato all'*Armonia*.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicò *Un campagnol ai bagni del Lido*. Il teatro era benissimo occupato da un publico elegante e voglioso di ridere; e si rise davvero senza riserbo. — Gli attori furono come sempre applauditi; Zago e Privato, specialmente.

Questa sera si replica *Le simie*; e quanto prima avrà luogo la beneficiata di Zago con un programma variato: *Far mal per far ben*, comedia in un atto di A. Bon; poi *El duelo de sior Padovani*, comedia in due atti di N. Corazzini; e quindi la farsa *Sior Achile che va e sior Achile che vien*, di Ferravilla.

Per offesa alla M. S. La sera del 9 dicembre u. s. certo *Mamolo* andava commettendo degli eccessi in via del Torrente percui la guardia di p. s. Antonio Sussek procedette al suo arresto. Un amico del *Mamolo*, certo Giovanni di Giuseppe Coluzzi, d'anni 18, lavorante in pennelli, da Pirano, uscì dall'osteria *All'Abbondanza* e avvicinatosi alla guardia la apostrofò perchè non voleva lasciar libero l'eccedente e tra le espressioni di risentimento si lasciò scappar di bocca anche delle parole ingiuriose che la guardia prima, e la procura di Stato più tardi, ritennero dirette alla persona del Capo dello Stato.

Il Coluzzi venne perciò tradotto ieri dinanzi ai giudici, sotto accusa di crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Il dibattimento — tenutosi a porte chiuse — era presieduto dal cons. Dom. Sciolis; l'accusa era sostenuta dal sost. procuratore di Stato Defacis, la difesa dall'avv. dott. Dompieri.

La Corte trovò di dichiarare colpevole il Coluzzi e di condannarlo a 5 mesi di carcere.

Un agente ladro. Roberto Martinelli, agente di commercio, d'anni 21, quale dipendente della ditta Enrico Pegan in oggetti di gomma, nello scorso dicembre s'impossessò indebitamente d'una quantità di tubi di gomma per un valore di poco superiore ai 10 fiorini.

Accortosi il signor Pegan dell'ammanco e saputo il luogo dove erano stati venduti i tubi, denunciò il fatto alla Polizia. L'agente Schabl dopo qualche indagine riuscì a scoprire il colpevole nella persona del Martinelli che egli anche arrestò.

Condotto questi ieri dinanzi al Tribunale, confessò il fatto. Il Pegan si dichiarò risarcito a pieno e la Corte in vista di molte mitiganti punì il Martinelli con 2 mesi di carcere.

Ingratitudine! Da Zara, nei primi del p. p. dicembre, era arrivato a Pola il fornaio Francesco Stolfa fu Giovanni, da Comen, d'anni 18. Ivi trovò un suo amico, certo Stefano Godnig, il quale era ben provisto di danaro, per aver vinto un terno al lotto di circa 300 fiorini.

Quei due se la passarono alcuni giorni benino, e chi spendeva era il solo Godnig.

Una notte, durante la quale avevano scialaquato parecchio, il Godnig aveva fatto dormire lo Stolfa nella sua stessa stanza. Ma lo Stolfa aveva veduto che il Godnig possedeva molto denaro, per cui, alzatosi di nottetempo, accese il lume e tolse dal portafoglio dell'amico una banconota da f. 100, rimettendo poscia il portafogli al suo posto e coricandosi di nuovo.

La mattina susseguente il Godnig s'accorse dell'ammanco, ma non sospettò per nulla che lo Stolfa gli avesse rubato quei denari, giacchè, a richiesta dello Stolfa, diede a prestito a questi un fiorino per le spese di viaggio affine di recarsi a Trieste.

Qui lo Stolfa scialaquò da solo tutto il denaro, ma di tali dispendi venne informato il Godnig, che perciò si recava subito a Trieste per far imprigionare l'ingrato amico.

Lo Stolfa dal canto suo, confessando il furto, raccontò come aveva fatto a perpetrarlo. Indosso non gli si rinvennero che 3 fiorini e pochi soldi.

Venne condannato, ieri dal Tribunale, a otto mesi di carcere.

Accidenti durante il lavoro. All'ospedale vennero accolti ieri tre individui, feriti accidentalmente durante il lavoro. Il giovane di vent'anni Antonio Millich, abitante in via di Calvola, N 8. si tagliò il pollice della mano destra; certo Antonio Marussich, pure giovanotto ventenne, abitante in via di Rena N. 7, si ferì alla mano destra; un tale Giorgio Liotto, d'anni 25, abitante in androna della Fornace N. 4, si tagliò il dito medio della mano destra. Tutti e tre ebbero i necessari soccorsi dal dottor Macovich.

Cadute. All'ospedale civico il dottor Macovich medicava ieri il giovanetto Modesto Calchera, d'anni 14, abitante in via dell'Altana N. 1, il quale, cadendo accidentalmente, si era ferito al naso.

— Certo Giuseppe Sossich, d'anni 32, ierlaltro, transitando lo stradone di Zaule, cadde per accidente e si produsse una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Per le debite cure ricorse alla Società di soccorso per ammalati poveri.

Un ladro sotto il letto. Leggiamo nel *Corriere di Gorisia*: Ieri nel pomeriggio verso le ore due in una delle camere nella casa del signor dottor Pittamitz, e precisamente nell'abitazione della sua cameriera è stato sorpreso sotto il letto un individuo, che senza essere stato chiamato si introdusse nella casa suddetta.

Il suo scopo era di rubare, dapoichè gli si rinvennero indosso quattro grimaldelli, coi quali aveva l'intenzione d'entrare nella camera del dottore ove il medesimo tiene tutta l'argentoria ed altri importanti valori. Nella stanza della cameriera poi si trovarono i risparmi della stessa, circa 120 fiorini.

Non è molto che alla stessa cameriera vennero involati fiorini 60 senza mai sapere in qual modo fossero spariti.

Ora siamo al chiaro. L'individuo rinvenuto nella stessa camera ha commesso anche il primo furto, e pratico del luogo arrischiò un secondo più grosso.

Questo è un ladro pericoloso di nome Giuseppe Heck, d'anni 35, da Gorizia, abitante in via Vogel — e già stato condannato molte volte a pene carcerarie in Gradisca — e trovasi tutt'ora per tre anni sotto la speciale sorveglianza di polizia.

Quest'uomo ha saputo ingannare una vedova e passare a matrimonio con la medesima — sapendo che essa frequenta delle case buonissime, fra le quali anche quella del sig. Bader. Nulla sta però in di lei confronto e non v'ha dubio che essa sia onestissima.

Heck venne arrestato e consegnato alle carceri inquisizionali.

Sapone rubato. Il lavorante saponaio Giuseppe R. d'anni 27, da Trieste, al servizio della ditta L. e M., rubava giorni sono a danno dei suoi padroni una rilevante quantità di sapone. — Scoperto l'ammanco e denunciato il furto, il ladro venne ieri arrestato dagli organi di publica sicurezza.

Furticelli. Venne arrestato ieri il giornaliero Giuseppe S., d'anni 42, da St. Antonio, distretto di Capodistria, per aver rubato un paio di calzoni del valore di 2 fiorini alla rigattiera Anna S., in via Arcata.

— Due fazzoletti di lana del valore di quattro fiorini vennero rubati ieri dall'abitazione di certa Elena D., in androna del Torchio N. 1.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

— Razioni vendute ieri: 1460.

Piccola posta. Signor *A. H.* — Lei ha letto nel *Piccolo* ciò che noi non ci siamo mai sognati di stampare. Quanto alla sua nuova agenzia, sarà tutto quello ch'ella dice, ma per principio non facciamo la *reclame* a nessuna impresa.

Ogni giorno una. Un famoso fanfarone non è più creduto da nessuno, e lo sa.

Ieri ha incontrato un amico:

— Sai, mia moglie ha dato alla luce due bambini!

— Due?

— A dirla tra noi, è stato uno solo; ma siccome non mi si crede più che per la metà di quel che dico...

Le vittime delle frane. Intorno alla frana di Casola Valsenio, di cui avemmo la prima notizia ieri dal *Corr. Bur.* nel *Piccolo della sera*, telegrafano da Casola Valsenio 21:

Sulla sponda del Senio si è distaccata una frana di 200 metri, seppellendo quattro case. La frana cadde verso le 4 ant. Il conduttore della corriera, che era partita da poco, udì il rombo da qualche chilometro di distanza. Subito il paese fu in piedi e si telegrafò a Faenza per soccorsi. Intanto cominciaronsi alacremente le opere di salvataggio. Furono dissotterrati 10 cadaveri.

Si calcola che ve ne siano altri 10 fra le macerie.

Sono accorsi sul luogo il sottoprefetto, il tenente e sotto-tenente dei carabinieri disponibili. Sono pure accorsi molti cittadini e seguono attivamente gli scavi. Piove dirottamente.

Ore 5.57 *p.* E' finito ora il disseppellimento dei cadaveri: sono in numero di *venti*! Per ordine dell'autorità furono sgombrate le case adiacenti alla frana, temendosi che questa progredisca. Il momento della caduta della frana è stato terribile, si raccontano episodi strazianti. Furono trovati morti strettamente riuniti una donna con un bambino lattante attaccato alle poppe e un altro accanto. Per quanti sforzi siensi fatti è riuscito impossibile salvare un poveretto sopravissuto e chiedente soccorso di sotto alle rovine. La sua morte dev'essere stata orribile.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Le simie» comedia in 3 atti. «I do distratti farsa.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 22. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.50, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.27.

Francoforte 22. Credit 262.75, Staatsbahn 217.25 Lombarde 84 3/8 Un po' ferma

Parigi 22 Boulevard. 83.02, 95.55, 536.25 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 22 Gennaio. Borse nulle. Vienna 311.60, 82.50, 93.50 e 101.25. - Parigi 95.52 e qui, nominali, 95 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54. Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 12.04 a 12.06. Lire turche 10.8 a 10.85. Londra 120.65 a 120.85 Francia 47.6 a 47.80. Italia 47.35 a 47.55 Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germaniche 59.10 a 59.20 Rendita austriaca in carta 82.35 a 82.55. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.35 a 101.55 detta in carta 5 0/0 93.35 a 93.55. Credit 311.— a 312.— Greco 5 0/0 440 a 442 Rendita italiana 95.1/8 a 95 1/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.